Anno XXVII — Sabato 29 Aprile 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 101

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

PRIMO MAGGIO

Anche quest'anno verrà celebrata la festa internazionale operaia del primo maggio, la quale, secondo coloro che la idearono, serve a riunire in sol fascio le aspirazioni degli operai di tutto il mondo.

Questa data non ispira più quel timore che — molto inopportunamente — ispirava solamente pochi anni addietro, quando venne festeggiata per la prima volta.

I Governi non dovrebbero intimorirsi delle riunioni degli operai, imperciocchè quella parte delle rivendicazioni operaie che sono basate sulla giustizia, o prima o dopo dovrà venire attuata; mentre la parte che è utopia, prepotenza e restrizione della libertà personale cadrà in mezzo alla generale noncuranza.

Noi vorremmo che tutti i governi rispetto al 1° maggio e in generale, rispetto al complessivo movimento operaio, prendessero esempio dall'attitudine del governo inglese, ricordando specialmente la grandiosa dimostrazione di Londra dell'anno scorso, quando era ancora al potere il ministero conservatore.

Purtroppo da noi, nè Governo nè popolo hanno ancora l'educazione politica degli inglesi.

L'autorità di P. S. di solito eccede nelle misure di prevenzione, e lascia sospettare di essere dispiacente se la sua brava dimostrazione non succede.

Il popolo d'altra parte suppone in ciascun agente di questura e in ciascun carabiniere un suo naturale nemico, e sospetta una provocazione in qualunque innocente gesto degli agenti della autorità.

Si risente in tutti ancora troppo dei sistemi che oramai dovrebbero essere messi nel dimenticatoio, e che rammentano tempi e governi tristissimi.

I processi che si fecero a Roma, a Milano e in altre città per i fatti del primo maggio degli anni decorsi, dimostrarono che nelle autorità di P. S. c'è molto del marcio; finora però si è fatto ben poco — dovremmo dire niente — per epurare questo corpo dagli elementi che lo disonorano, per organizzarlo sotto una forma più consentanea ai nuovi tempi e renderlo rispettato dalle popolazioni.

Nulla però si è fatto nemmeno allo scopo d'infondere nel pubblico la persuasione che l'autorità dev'essere rispettata, perchè rappresenta la legge.

Qualunque giovinastro maleducato si permette di bravare gli agenti della P. S. e i loro ordini, vantandosi in pubblico come di cosa ben fatta, di opera altamente meritoria.

Queste spavalderie sono quantomai da biasimarsi e dimostrano una tendenza al disordine, che può riuscire molto fatale alla libertà.

Spetta ai maestri delle scuole a far conoscere ai loro allievi, fin da piccini, che la libertà non va confusa con la licenza e che le autorità devono essere rispettate, perchè rappresentano la legge.

Tuttociò scriviamo perchè siamo convinti che la festa operaia del primo maggio non rappresenta per se stessa nessun pericolo, e se le autorità di P.S. sapessero essere un po' più abili, le cose passerebbero perfettamente liscie.

Una cosa ci reca meraviglia in quest'anno, che cioè si voglia contrapporre la festa operaia del primo maggio come dimostrazione contro le nozze d'argento.

A noi le festività per le nozze d'argento e per la venuta degl'imperiali di Germania sono sembrate un fatto che sta nell'ordine naturale delle cose, ed abbiamo biasimato il comitato romano per la sua mania di regolamentare che sciupò in parte la dimostrazione nazionale d'affetto e di omaggio ai Sovrani, che noi non confondiamo affatto, con il governo che può essere più o meno buono, più o meno cattivo.

Comprendiamo anche la manifestazione del primo maggio, ma ci pare una grande minchioneria darle il significato di controdimostrazione contro le nozze d'argento.

Noi vorremmo anzi che nel giorno del primo maggio, sacro alla fratellanza internazionale operaia, si tenessero dei comizi e si discutesse seriamente, pacatamente sul modo di evitare che gli operai italiani vengano fatti segno a continue sevizie in Francia, nella Dalmazia ed anche in altre parti d'Europa e...... *linciati* negli Stati Uniti dell'America del Nord.

Se quest'anno in Italia si volesse pigliare occasione dal primo maggio per inscenare dimostrazioni che con le rivendicazioni operaie nulla hanno a che vedere, non sarebbe certo da incolparne gli operai, ma bensì coloro che unicamente per viste ambiziose e personali approfittano di qualunque occasione, pur di suscitare disordini.

Da quanto pare la manifestazione del primo maggio la si vuole celebrare ogni anno e, ripetiamo, ci sembra perfettamente naturale.

Non comprendiamo però perchè debbasi fare tante scalpore e tante terribili invocazioni incendiarie, perchè i Sovrani celebrano una loro festa famigliare ogni *quarto* di secolo?

Pare impossibile! C'è della gente a questo mondo che sempre predica la fratellanza, la pace universale, ha un santo orrore per la guerra, e poi dice corna e minaccia il finimondo a tutti quelli che non la pensano a suo modo e non concede loro nemmeno la libertà di..... divertirsi!

Fert

VITA MILANESE

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Milano 28 aprile 1893

Riunione di primavera — Feste di maggio: Corse a San Siro — Concorso ippico — Corso di Gala — Gara velocipedistica.
I milanesi all'Esposizione di Zurigo — Esposizioni riunite per il 1894 — Esposizione di Belle Arti — Circolo astronomico.

Avrei dovuto scrivere ben prima d'ora, e solvere delle promesse, che datano da più di un mese; ma non volli pensatamente distrarre l'attenzione dei vostri leggitori dai resoconti delle feste di Firenze e di Roma, che occupavano per diritto legittimo un posto saliente anche nel *Giornale di Udine*.

Ora che le prime sono terminate, e prossime a chiudersi le seconde, mi sollecito a porgere ai vostri lettori qualche notizia da Milano.

Avremo anche qui le nostre feste: anzi domenica, ultimo giorno del mese, avrà luogo l'inaugurazione della riunione di primavera al «Trotter» milanese. Nel 4 e 7 maggio avremo poi le successive altre due giornate di corsa. Per quanto so i cavalli iscritti finora superano il numero di settanta, e noto fra gli americani l'*Asmod-Maid* ed il *Boromir* provenienti da Gratz, *Valkyr* da Trieste, *Spofford* da Bologna, e i due russi *Zeitoff* e *Lubiesny*.

Dai nostri allevatori furono presentati *Giunone, Aspasia, Tandem, Gruppo, Ciro, Janos, Albis* e molti altri.

La riunione è quindi molto promettente; e più promette per l'avvenire, tenuto a calcolo, che la fondazione di questa Società per le corse al trotto non data che dal passato anno. La prima riunione, dopo la costruzione stabile dell'Ippodromo fuori Porta Venezia, Piazza A. Doria, seguì l'ottobre dello scorso anno, e da allora ad oggi la Società ha ottenuto l'appoggio di circa ottocento abbonati. E più ne raccoglierà in seguito, quando anche qui allevatori e dilettanti troveranno un campo opportuno per far pubblica mostra de' loro prodotti, de' loro cavalli.

A queste del «Trotter» coll'undici maggio seguiranno le consuete grandi corse a S. Siro fuori Porta Sempione, per le quali è anche quest'anno assicurato dalla Società Lombarda il gran premio del Commercio di cinquanta mila lire, che si correrà al 21 maggio.

A rendere più lieta e geniale questa nuova riunione una apposita Commissione ha già preparato un programma di feste pubbliche, che renderanno più attraente la vita di quei giorni in città.

Il giorno 16 maggio avremo un grande concorso Ippico all'Arena, il 19 corso di gala con gitto di fiori e dolci, il 20 grande illuminazione del Castello, Via Dante, piazza del Duomo, colla riproduzione dell'antica torre Sforzesca del Castello stesso, che fra non molto si ricostruirà interamente, essendone già stanziati il fondo, e infine al 28 e al 29 la gara velocipedistica internazionale all'arena, ove sarà per la circostanza costruita una pista in legno di quattrocento metri di lunghezza, e sette di larghezza.

Finora non v'ho parlato che di trattenimenti: questi però non assonnano la vita gagliarda di Milano, che va esplicandosi rigogliosa in molti modi, e sempre con nobili iniziative, con coraggiosa intraprendenza.

L'esposizione Campionaria di Zurigo, dalla quale l'Italia deve riprometersi un più largo commercio di esportazione de' suoi prodotti, ha qui trovato iniziatori, cooperatori ed ordinatori: l'opera ferve assidua e affrettata. Speriamo che tutto questo lavoro diretto a migliorare le condizioni del nostro commercio, delle nostre industrie, dia un contributo proporzionale alle spese e alle fatiche che impone. Ad ogni modo, qualunque ne possa essere il risultato finale, è sempre commendevole opera mostrar al di fuori dei naturali nostri confini ciò che possiamo, quanto si vale, e come e quanti dei nostri prodotti meritino la preferenza su altri nel mercato della vicina Svizzera, dove pur troppo, sebbene in tanta vicinanza il nostro commercio è tutt'altro che florido. Anche Napoli s'è accinta a dar man mano ai produttori meridionali di concerto con Milano, ed è con compiacenza che registro la costituzione del Comitato relativo auspice quella Camera di Commercio e il Sindaco.

A quest'organizzazione quasi improvvisa per la mostra campionaria di Zurigo, si aggiunge il lavoro preparatorio qui per le Esposizioni riunite del 1894. Una nube che fu subito fugata, aveva ottenebrato l'orizzonte; era corsa voce che il Castello, di cui era stabilito di usufruttarne gli ampi locali non potesse essere restituito dal Comando militare per l'ottobre prossimo. Ma la nube scomparve per assicurazioni ricevute, sicchè anche per le Esposizioni riunite del 94 ferve il lavoro preparatorio: il quale accenna ad allargarsi per nuovi progetti, e per l'ampliarsi di quei primi concetti che ne diedero l'origine.

Ciò che entra nella categoria dei fatti compiuti, è la Esposizione di Belle Arti alla Permanente, allo scopo di celebrare il 50° anniversario dalla fondazione di quella Società, esposizione che fu inaugurata il 22 corrente.

E' la più ricca di opere che siasi mai avuta: circa 400 sono gli espositori fra nostrali e forestieri, perchè accoglie in questa straordinaria occasione una mostra internazionale di acquarelli per vero interessante. Mi impegno di rescriverne in altra mia, e allora vi ragguaglierò anche del progressivo svolgimento del progetto di fondazione di un circolo Astronomico.

Già fino dal marzo decorso alcuni nobili cultori di questi studi e scienze affini aveano fatto appello agli studiosi per il compimento di un sì utile progetto.

Gli adesionisti non mancarono numerosi all'appello fatto dal Comitato promotore, al quale nell'assemblea già tenuta giorni or sono fu deferito l'incarico della compilazione dello Statuto, interessandola di concretare anche le modalità per raccogliere il capitale necessario, e di stabilire se o meno oltre agli astronomi si dovessero comprendere gli studi relativi alla Geografia fisica e alla Meteorologia.

Se, come non è a dubitare una definitiva fondazione sarà per susseguire a questo nobilissimo progetto, Milano potrà andar ben superba, perchè come in Inghilterra, a Parigi, a Vienna, a Berlino avrà anch'essa una istituzione che potrà concedere larga messe di osservazioni e di alti studi a tanti a cui è impossibile penetrare negli Osservatori dello Stato.

E qui faccio punto: perchè v'avrò tediato abbastanza.

***

NOTE FIORENTINE

(Nostre corrispondenze particolari)

Firenze, 28 aprile

Stamani alle 6.15 partiva il Granduca d'Assia per Bologna. Quest'oggi ebbe luogo in Palazzo Vecchio la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole secondarie e tecniche per l'anno scolastico 1891-92. Ha parlato l'assessore Puccini.

Stamani un gruppo di operai disoccupati si recava a Palazzo Vecchio per parlare col sindaco a voler loro tutelare gli interessi, obbligando l'impresa Sarchietti di riprenderli al lavoro e respingere gli operai romagnoli che si erano offerti a minor prezzo. Speriamo che l'egregio sig. Sindaco s'interponga in questa dimostrazione perchè avvenga un accordo fra l'impresa e gli operai dimostranti.

Ieri alle ore 1 1/2 cessava di vivere il Conte comm. Enrico Fossombroni senatore del Regno. Con lui sparisce un alta personalità politica della Toscana che consacrò le proprie forze al benessere del nostro paese.

Riuscì davvero splendida la prima rappresentazione dell'*Amico Fritz* data ieri sera alla Pergola a un pubblico scelto e numeroso. Gli artisti furono fatti segno alle più calde ovazioni da parte del pubblico. La signora Frandin entusiasmò gli uditori per la sua finissima interpretazione e fu ammirata per la trasformazione subita dalla figura spensieratamente leggera di *Carmen* a quella ingenuamente modesta di *Suzel*. Il duetto d'amore fu cantato dai due bravi artisti Frandin e Baldini con un grandissimo slancio di passione fra uno scoppio di lunghi applausi. Fu bissato l'*assolo* del violino, il *duetto delle ciliegie*, il preludio del 3° atto e la romanza piena di passione di Suzel. Il pubblico fiorentino si mostra dunque sempre amico ed entusiasta dei lavori di Mascagni.

Al Politeama Vittorio Emanuele ottenne un clamoroso successo l'egregio artista Emanuel coll'*Otello*.

LE FESTE DI NAPOLI

Un incidente

Giovedì dopo il passaggio del corteggio al principio di via Roma si è verificato un incidente che, senza l'intervento di un generale, avrebbe potuto avere dolorose conseguenze.

La folla essendo già passato il corteggio, tentava di rompere i cordoni ed è venuta colla truppa un poco a colluttazione. I soldati respingevano col calcio del fucile, molte donne e fanciulli urlavano dallo spavento ed anche dai balconi gridavasi ai soldati di calmarsi. Sopraggiunto il generale che dicesi essere l'Abate, questi gridò: «Lasciate perdio libero il popolo!»

I soldati si sono subito ritirati e una clamorosa dimostrazione di applausi ha ringraziato il generale del suo provvidenziale intervento.

La gita nel golfo

Ieri mattina, a Napoli, il tempo era cattivo, ma più tardi la pioggia cessò.

Alle 10 i Sovrani col principe di Napoli e il duca degli Abruzzi e i seguiti si imbarcarono nelle lance per recarsi a bordo della *Lepanto*, salutati dagli *urrah* dei marinai di tutte le navi del porto militare, che issarono la gala di bandiere e spararono 21 colpi di cannone.

Anche i marinai delle navi mercantili del porto salutarono i Sovrani cogli *urrah*.

L'uscita dal porto della *Lepanto* con i Sovrani d'Italia e di Germania fu uno spettacolo meraviglioso. Tutta Napoli vi assisteva acclamando i Sovrani al momento dell'imbarco.

Dopo la *Lepanto* sfilarono il *Re Umberto* gli incrociatori torpedinieri *Iride* ed *Euridice* seguiti dalla *Trinacria*, con le grandi cariche di corte e diplomatiche, dall'*Agostino Barbarigo* coi senatori, deputati, invitati e ufficiali esteri, e dal *Volta* coi rappresentanti della stampa italiana e straniera.

Le torpediniere 62, 103, 123, 124, 125, 126 e 131 seguirono in ordine sparso il corteo reale, essendo ad esse affidato l'ordine del golfo.

La gita ebbe luogo coll'ordine da noi annunziato ieri.

All'altezza dell'isola d'Ischia l'*Umberto I* passò dinanzi alla *Lepanto* per prendere il largo e fare i tiri sul bersaglio che è posto a tre chilometri da Capri, fra quest'isola e Ischia.

Alle ore 12.40 l'*Umberto I* fece due colpi coi grandi cannoni da prua e poscia passò di contrabbordo parallelamente alla *Lepanto*.

I Sovrani e le Sovrane seguirono attentamente l'esperimento.

L'imperatore fece al ministro Racchia vivi elogi per la sicurezza che dimostrano i comandanti nelle manvre delle navi, tanto più essendo il tempo in situazione non troppo favorevole; e fece caldi complimenti a Brin per l'*Umberto I* da lui disegnato e gli disse: — *Voi potete essere bene fiero di questa ultima vostra creazione.*

Gli annunziò poscia che come suo ricordo gli regalava il suo busto in marmo.

Finiti gli esperimenti di tiro, si fece la colazione a bordo della *Lepanto*.

Dopo la colazione che finì alle 2.30 la *Lepanto* imprese la via di ritorno.

Alle 7 la squadra era di nuovo nel porto di Napoli, e dopo che l'imperatore ebbe visitato la torpediniera 103.S, verso le 7.30 i Sovrani sbarcarono e ritornarono alla Reggia.

I deputati insapolati

Il noto industriale milanese Bertelli ha mandato in regalo a *tutti* i deputati quattro pezzetti del suo sapone *Sapol*, per scopo di *reclame*.

Il duca di Ceri e i clericali

Probabile matrimonio del conte di Torino

Scrive la *Corrispondenza Verde*:

«Nei circoli clericali si fanno commenti senza fine sul fatto che il duca di Ceri ha esposta al balcone del suo palazzo la bandiera italiana durante le feste per le nozze d'argento. Dal 1870 in poi, ciò non era più avvenuto, e perciò il duca di Ceri si riputava acquisito al partito clericale.

Persona intima della casa del duca ci informa che l'esposizione della bandiera dipende dalle bene avviate trattative di matrimonio fra la figlia del duca stesso e il conte di Torino.

Diamo la notizia colle debite riserve, per quanto ce ne sia stata garantita l'autenticità.»

Gli stipendi della Magistratura

Ecco il R. decreto del 22 aprile volgente, con il quale furono aumentati gli stipendi di alcuni funzionari della magistratura:

Articolo unico

Dal 1° luglio 1893 gli stipendi dei sottoindicati funzionari giudiziari sono stabiliti nelle misure seguenti:

Per i vice-presidenti di tribunale civile e penale annue lire 3,800.

Per i giudici di tribunale civile e penale in ordine di anzianità:
dal n. 1 al 354 annue lire 3,700.
dal n. 355 al 1,064 annue lire 3,200.

Per i sostituti procuratori del Re in ordine di anzianità:
dal n. 1 al n. 59, annue lire 3,000.
dal n. 60 al n. 1878, annue lire 3,200.

Relazione Brin sulla Colonia Eritrea

E' stata distribuita ai deputati la relazione del 1892 sulla colonia Eritrea.

Il ministro Brin constata nella sua relazione che la nostra politica nella sua linea generale è rimasta invariata

e che Ras Mangascià continuò ad adoperarsi pel consolidamento della sua supremazia nel Tigrè.

Il ministro rileva che l'atteggiamento dei capi tigrini verso il governo di Massaua fu sempre deferente e cordiale, e ne fanno prova le lettere continuamente scritte da Ras Mangascià al Governatore e le missioni amichevoli di Fitaurari Jon a Massaua, la promessa formale di Ras Agos e di Ras Alula di non molestare colle razzie le tribù nostre protette, stanziate nei territori di Gasc, finalmente la consegna del ribelle Baianè fatta alle nostre autorità nell'autunno decorso.

D'altra parte il nostro contegno verso i Ras Tigrini fu sempre benevolo pur non cessando mai dal considerarli come semplici luogotenenti di Menelik.

A titolo d'onore il ministro ricorda che ai primi di giugno una colonna di Dervisci, composta di fanteria e cavalleria, è piombata improvvisamente sul Baria Mogareb saccheggiando alcuni villaggi, e come le nostre bande del Barca e la compagnia di Agordat con abile e rapida marcia abbiano raggiunto i razziatori nella pianura di Serobeti sconfiggendoli il 16 giugno.

I soldati francesi morti in Italia

Un giornale parigino, parlando delle tombe dei soldati francesi all'estero, affermò che « i cimiteri militari di Solferino e di Magenta si trovano in istato deplorevole. »

Il signor Canovetti, ingegnere capo del Comune di Brescia, indirizzò a tale proposito la seguente lettera al giornale parigino, che la pubblicò in un de' suoi numeri successivi:

Signor Direttore,

Nel vostro giornale fu detto che i cimiteri di Solferino e di Magenta si trovano in istato deplorevole: sarete quindi ben soddisfatto di apprendere che ciò non è vero affatto, almeno per quanto riguada Solferino.

Là tutti gli ossami sono stati pietosamente dissotterrati e raccolti nella chiesa appositamente erettavi. In una vetrina si sono religiosamente deposti tutti gli oggetti trovati: lettere, monete, croci d'onore; ed il tutto a spese di una sottoscrizione nazionale italiana. Non lungi di là, si è fatto lo stesso, a S. Martino, per i soldati italiani: e quest'anno si deve inaugurare una torre monumentale in ricordo della battaglia.

Ciò esposto, sono obbligato a parlare un po' anche della mia persona.

Nei primi tempi si veniva di Francia in pellegrinaggio, e, solamente quattro anni fa, si andava a Solferino, il 24 giugno, dai paesi vicini: Brescia, Mantova, ecc., in folla ritornando da San Martino.

Si fu in tale occasione che io vi andai insieme al sindaco di Brescia, il quale, tutti gli anni, vi rammentava i poveri soldati morti lungi dalla patria, combattendo per un'altra.

I fanciulli delle scuole avevano portato dei fiori, e, se qualcosa mancava, era lo spirito della Francia, che sembrava avere dimenticato i suoi figli. Non un fiore, anche antico, neppure un nastro coi tre colori!

Così, l'anno dopo, credetti mio dovere di scrivere al signor comandante della Scuola di Saint-Cyr ed al maggiore degli allievi, per rammentare loro, fra l'altro, la tomba di un luogotenente appena uscito dalla Scuola, raccolto in una tomba speciale, perchè la di lui ordinanza aveva avuto l'idea di fare una croce colla baionetta sul muro del cimitero, nell'angolo dove egli era caduto, ed a titolo di antico allievo della Scuola, io domandava di essere inscritto pel primo in testa a questa sottoscrizione.

Non mi rispose nemmeno. L'anno seguente lo stesso risultato l'ottenni col *Figaro*, ed infine, l'anno passato, non ebbi maggior risposta dal signor Clemenceau, che io conoscevo personalmente.

Il sindaco depose l'anno passato una corona fornita da me, dicendo, per pia menzogna, che era stata inviata dalla famiglia del morto.

Quest'anno, per la pubblicazione di questa mia, spero che vi saranno, su quelle tombe, dei fiori venuti di Francia ed assisteranno alla pia cerimonia dei delegati di Saint-Cyr.

Se non si vuole arrivare sino all'invio di questi delegati, spero che la politica consiglierà di mostrarsi in qualche maniera memori di questi resti mortali.

La numerosa colonia dei francesi di Milano avrebbe dovuto fare qualcosa. Bisogna dire che l'andare a Solferino, col caldo che fa in giugno, non è comodo, non essendovi che una linea di tramway e molto distante. Si giudica bene perciò, con quello che vi dicono gli abitanti, del calore torrido di quel giorno del 1859, e la sete dei feriti.

E' bene di far rivivere questi ricordi nello spirito dei due popoli, tanto più che da tre anni non si va più a Solferino che al mattino, in comitato, e ci si riunisce al campo di battaglia italiano: nè si saprebbe come meravigliarsene, vista l'indifferenza mostrata sinora dalla Francia.

Vicinissimo a Brescia si è appena rifatta a nuovo una croce commemorativa di tre o quattrocento morti stati sotterrati in una proprietà privata. Sono dei soldati aventi preso le febbri durante l'assedio di Mantova da parte del primo Console, mandati qui per rimettersi in salute e morti invece in seguito.

A Magenta si è fatta, l'anno scorso, una festa commemorativa, e nel Pantheon italiano di Santa Croce a Firenze, una lapide di bronzo ricorda i morti di Solferino. Vedete dunque che, pel momento, questi ricordi sono ancora sacri al popolo *liberato*; a voi tocca ricordarli al *liberatore*.

La generazione passata ha legato alla generazione attuale un buon ricordo della Francia; i giovani potranno sfuggire a questa influenza se non si facesse niente per mantenerla viva, ma, in Italia, gli amici a qualunque costo della Francia sono ancora numerosi: possano i francesi persuadersene e rammentarsene!

Vogliate aggradire, ecc.

C. Canovetti
antico allievo della Scuola Centrale di Parigi nel 1878.

Triestini condannati

La Corte d'Assise di Graz condannò i triestini Cengia a 3 settimane, Bernardino a 6 settimane, Cerne a 3 mesi di carcere duro. Erano accusati dell'affissione di proclami in Trieste commemoranti Oberdan. Durante la difesa dell'avv. Urbanitsch, numerosi studenti italiani gli fecero un'ovazione, cosicchè il presidente fece sgombrare la sala.

Da Chambery a Roma

Quando, come, dove incomincia la potenza di Savoia? Molti scrittori hanno studiati e discussi questi tre punti di storia, senza riuscire a gettare una luce sicura sull'origine della più vecchia dinastia regnante d'Europa. Di sicuro vi è questo: al cader del regno di Borgogna, sorge, e su altre signorie feudali domina un conte Umberto di Moriana, cavalleresco, prudente, abile in politica e in armi. Egli è l'Umberto Biancamano da cui tutti gli storici fanno discendere la genealogia sabauda.

Pochi anni dopo, prima che l'XI secolo tocchi la metà, i conti di Moriana e di Savoia varcano le Alpi e pel matrimonio d'Oddone con Adelaide acquistano tutta la marca di Susa, la contea di Torino e parte del Canavese; Aosta, apparteneva già ai Savoia.

Per quattro secoli i conti di Savoia si studiano d'aggrandire i dominii col valore e colla perspicacia. Più d'ottanta comuni fanno successivamente libera dedizione a Casa Savoia. Amedeo V porta alta in Oriente la rinomanza militare della sua Casa, Amedeo VI il *Conte Verde* è chiamato arbitro tra Genova e Venezia, Amedeo VII il *Conte Rosso* riceve l'omaggio di Nizza nel 1388 e lancia ne Mediterraneo le prime galere colla croce bianca di Savoia.

Amedeo VIII cambia la contea in ducato e sale il trono di San Pietro col nome Felice V, glorioso nel discendervi più che nel salirvi perchè mette fine all'ultimo scisma della Chiesa.

Emanuele Filiberto rialza col proprio valore la fortuna della sua Casa, e — primo dei principi italiani — crea una milizia nazionale per la difesa della patria. Carlo Emanuele I va divinando l'Italia degli italiani e gita primo il disegno della indipendenza mediante la confederazione italica.

A Vittorio Amedeo II spetta il vanto di fiaccare la prepotenza francese in Italia, e dopo trent'anni di lotte e di battaglie riesce a fondare un regno che sarà di perpetuo contrasto tra Francia, Austria e Spagna agognanti al predominio della nostra patria. Egli cinge la corona regia prima di Sicilia e poi di Sardegna.

Carlo Emanuele III. coll'occhio sempre intento alla Lombardia, riesce a signoreggiare Milano ma per breve tempo, ostacolato dalle potenze e più ancora dall'aristocrazia lombarda, che non può tollerare un principe amico più del popolo che dei previlegi feudali.

La restaurazione del 1814 restituisce alla Casa Savoia gli Stati di terraferma accresciuti dalla Liguria; da quel momento il principio dell'indipendenza dallo straniero si chiarisce netto e costante nella politica di Savoia, fino a che Carlo Alberto e Vittorio Emanuele — colle audacie generose, colle prudenti attese, colle maturate alleanze — pervengono a liberare l'Italia da ogni giogo straniero e illiberale.

Dal 1848 al 1870 non corrono che ventidue anni, ma questo tempo così breve è preparato da otto secoli di valore, di lealtà di ardimenti, di disinteresse riconosciuti dal popolo italiano.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

APRILE 29. Ore 8 ant. Termometro 12.2
Minima aperto notte 10.2 Barometro 745
Stato atmosferico: Vario piovoso
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: Vario con pioggia
Temperatura: Massima 15.4 Minima 12.2
Media 15.47 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

29 APRILE 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4,47	Leva ore	5.40 p.
Passa al meridiano	11.54.1	Tramonta	4.6 a.
Tramonta	7.1	Età giorni	13.9

Per l'ufficio telegrafico

Nella mattina e nel pomeriggio di ieri nei locali della Camera di Commercio ed Arti si tennero due riunioni alle quali presero parte il direttore compartimentale dei telegrafi, cav. Carcas, venuto da Venezia, un ispettore, il direttore dell'uf. telegrafico di Udine, il presidente della Camera di commercio, sig. Antonio Masciadri, e i due assessori sigg. Marcovich e Measso, delegati del Comune.

Venne discussa amplamente la questione dell'ufficio telegrafico di Udine; pare che il governo si deciderà a riattare i locali dell'attuale ufficio. Venne fatto chiamare anche l'amministratore della proprietaria dell'edificio che si dimostrò pienamente d'accordo per i lavori di restauro.

Auguriamo che le buone disposizioni del Governo si traducano presto in fatti e che finalmente Udine abbia un ufficio telegrafico decente.

Questa conferenza ha avuto luogo in seguito ai ripetuti telegrammi del nostro sindaco e del presidente della Camera di commercio.

Trovandosi il sindaco cav. uff. Morpurgo in questi giorni a Roma, egli venne presentato dal senatore co. comm. Antonino di Prampero al ministro Lacava, che si decise di mandare a Udine l'ispettore compartimentale.

La settimana di passione

Comunicato

Carissimo amico

S. Vito al Tagliamento, aprile 1893

Non ti curar di lor
Ma guarda e passa.

Le tue lettere mi riescono sempre gradite, e perciò mi affretto a risponderti.

Leggendo l'ultima tua mi sembrava di vederti piangere, non so se d'ira o di sconforto, perchè, come mi scrivi, avevi letto in un giornale, al caffè, un articolo intitolato « settimana di passione » nel quale si tirava a palle infuocate contro le teste di Roma per le nozze d'argento.

Che vuoi? Ora i tempi sono mutati e per rifrancarsi bisogna ricordare altri tempi quando cioè la melma non era esaltata.

Va là che sei proprio ingenuo; per certuni, naturalmente, è stata una « settimana di passione » ma per noi, cittadini di antichi stampo e d'ogni lembo d'Italia, la scorsa e questa sono *settimane liete*, perchè vediamo onorata la nostra Casa Reale che rappresenta il patriottismo.

I nostri eroi, poveri e ricchi, che hanno sofferto prigionia, esilio, confische, e molti lasciarono la vita sui patiboli e sui campi di battaglia — i nostri eroi, con a capo la gloriosa Dinastia Sabauda, avevano per divisa libertà e patriottismo, erano *leali*; non avevano rivolta la mente a interessi personali o ad altri scopi; — e a questi dobbiamo la nostra redenzione.

Ora invece sono i ranocchi che amano farsi sentire nelle tenebre e sfuggono la luce del sole; essi gettano il sasso e poi si nascondono.

E' vero, essi avranno — anzi hanno — dell'ingegno; ma per la Patria nulla hanno fatto e probabilmente non hanno mai veduto la giberna d'un oppressore d'Italia.

Lo scopo principale di taluni, spostati, è di lucrare, di abbassare ed abbattere altri per subentrare essi stessi; adulano il popolo per farsi di questo uno sgabello; tentano qualunque via pur di giungere alla loro ambiziosa meta.

Vi sono dei causidici, commercianti di parole e di alte e rimbombanti frasi, che fanno parlare di sè e così ne approfittano per proprio vantaggio.

Sorgono in oggi anche preti spretati ed altri scribacchini più che senza morale senza appoggio, e perciò s'appoggiano a chiunque li appoggi, e non avendo veruna virtù, vogliono istruire il popolo e parlare in nome nostro, mentre noi li disprezziamo.

Forse perchè alcuni uomini corrotti e camorristi hanno abusato della buona fede del pubblico, dovremmo rammaricarci se il Re Umberto e la Regina Margherita, esempi di lealtà, virtù e carità festeggiano le loro nozze d'argento? O forse dovremmo inchinarci innanzi a coloro che vanno in pesca della popolarità per loro esclusivo uso e consumo?

Dopo tutto gridino pure costoro, ma non tentino di distruggere ciò che costò virtù e sangue.

Coraggio, dunque, amico mio; spostati, ambiziosi e uomini venali ce ne saranno sempre; non si giunge mai a estirpare tutta la gramigna, eppure il raccolto non viene meno.

Scusami se mi sono allungato; ma, non ne potevo più e sentivo proprio il bisogno di sfogarmi.

G. B..

Conseguenze della siccità

Ci scrivono:

Da qualche giorno le operaie dello Stabilimento nuovo del comm. Marco Volpe, in Chiavris, si lagnano perchè in causa della siccità esse non ricavano (perchè lavorano a fattura) quel tanto come quando nella roggia vi è sufficiente acqua; perciò esse desiderebbero, fino a che persiste tale mancanza di acqua, che il comm. Volpe volesse essere così generoso da far andare a vapore i telai di quello Stabilimento.

—

Ora che abbiamo accontentato lo scrivente, dobbiamo osservargli che in questi tempi critici, ognuno fa il suo interesse e, naturalmente, la forza del vapore importa una spesa più forte che la forza di acqua. Da parte nostra però raccomandiamo al comm. Volpe, di esaudire il desiderio di quelle brave operaje, se ciò non gli portasse grave disagio.

Del resto pare che *Giove Pluvio*, tante volte maledetto, ora farà la parte del dio benefico e scioglierà la questione.

Ieri ha piovuto, oggi piove ancora e se la va avanti di questo passo tutti saranno contenti.

Si vuole la luce

Ci giunse un nuovo reclamo da parte degli abitanti di Via Zorutti che reclamano ancora una lampada in aggiunta alle tre esistenti. Chiunque può persuadersi *de visu* che il più lungo tratto di quella via è perfettamente all'oscuro.

Se non si può proprio fare la spesa per una nuova lampada, si dia almeno un'altra disposizione alle tre esistenti in modo che possano illuminare tutta la via.

Ed a proposito di mancanza di luce ci sarebbe molto da dire, essendo numerose le vie dove la medesima è affatto insufficiente.

Ci pare che sarebbe oramai tempo che si prendesse qualche decisione per provvedere alla scarsezza di luce in molte parti della città, cosa constatata da tutti.

Corse al trotto a Trieste

La « Società delle Corse di Trieste » ha pubblicato il programma per la Riunione di primavera 1893 che avrà luogo nell'ippodromo di Montebello.

Le corse principiano alle ore 3 1|2 p.

Primo giorno. Domenica 28 maggio

1ª. corsa. — Corsa d'Inaugurazione. Premio franchi d'oro 1500. — Per cavalli e cavalle di qualunque età e paese. I. premio fr. 800, II. premio fr. 400, III. premio fr. 200, IV. premio f. 100. — Entratura fiorini 15, metà forfait.

2ª. corsa. — Corsa Montebello. Premio franchi d'oro 2500. — Per stalloni e cavalle di qualunque età nati ed allevati in Austria-Ungheria, Germania ed Italia. — I. premio f. 1500, II. premio 600, III. premio f. 400. — Entratura fiorini 25, metà forfait.

3ª. corsa. — Corsa del Ministero. — (Le proposizioni di questa corsa verranno notificate a suo tempo),

4ª. Corsa. — Corsa d'Incoraggiamento. Premio franchi d'oro 1000. — Per cavalli e cavalle di qualunque età e paese che non abbiano raggiunto un record di 1.50 al chilometro. — I. premio f. 500, II. premio f. 300, III. fr. 200. — Entratura fiorini 10, metà forfait.

Secondo giorno. Giovedì 1° giugno

1ª corsa. — Grande Corsa Internazionale Trieste. Premio franchi d'oro 5000 — Per cavalli e cavalle di qualunque età e paese. I. Premio fr. 3000 II. premio fr. 1500, III. premio fr. 500 Entratura fiorini 50, metà forfait.

2ª corsa. — Corsa Monte Maliano (Corsa d'Allevamento). Premio franchi d'oro 2500. — Per stalloni e cavalle nati ed allevati nella Monarchia Austro Ungarica dell'età di 3 e 4 anni (nati negli anni 1889 e 1890). I. premio fr. 1250, II. premio 650. III. premio fr. 400, IV. premio fr. 200. — Entratura fiorini 25, metà forfait.

3ª corsa. — Corsa di Pariglie. Premio franchi d'oro 2000. — Per cavalli e cavalle continentali di qualunque età, I. premio fr. 1200, II. premio fr. 500, III. premio fr, 300. Entratura fiorini 20, metà forfait.

Terzo giorno. Domenica 4 giugno

1.ª corsa. — Corsa Internazionale Orloff-Benger. Premio franchi d'oro 2500 — Per cavalli e cavalle di qualunque età e paese che si sono inscritti nella Grande Corsa Internazionale Trieste di questa riunione, esclusi i vincitori del I. e II. premio. — I. premio f. 1200, II. premio f. 600, III. premio f. 400, IV. premio f. 300. Entratura fiorini 25, metà forfait.

2ª. corsa. — Corsa Miramar, Handicap. Premio franchi d'oro 1400. — Per cavalli e cavalle di qualunque età e paese. — I. premio f. 800, II. premio f. 400, III. premio f. 200. — Entratura fiorini 14, metà forfait. — Dalle entrature e forfaits f. 100 al quarto.

3.ª Corsa. — Corsa del Litorale Premio franchi d'oro 1700. Per cavalli e cavalle nati ed allevati nelle provincie del Litorale Austriaco (Trieste Goriziano ed Istria) dell'età di 3, 4 e 5 anni (nati negli anni 1888, 1889 e 1890) I. Premio fr. 800, II. Premio fr. 400 III. Premio fr. 300, IV. Premio fr. 200 — Entratura fiorini 17, metà forfait.

4.ª Corsa. — Corsa di Consolazione Handicap. Premio franchi d'oro 1000 — Per cavalli e cavalle di qualunque età e paese che presero parte alle Corse della presente riunione esclusi i vincitori di I. e II premi. — I. Premio fr. 500, II. Premio fr. 250, III. Premio fr. 150, IV. Premio fr. 100. — Entratura fiorini 10, metà forfait.

Austriaco che insulta una guardia di Finanza.

Fu arrestato il 23 corr. a S. Giovanni di Manzano, certo Visentini Gio Batta suddito austriaco perchè verso le ore 11 pom. oltraggiava la Guardia di Finanza Breati Luigi della brigata di Visinale del Iudri nell'esercizio delle funzioni con epiteti ingiuriosi e scone[...]

Fanciullo Ladro

A Meduno, giorni fa, fu denunciato De Stefano Antonio d'anni 10 perchè dall'abitazione aperta e momentaneamente incustodita di Fantin Osvaldo rubò oggetti d'oro del valore di lire 16.50

Contrabbando

Fu denunciato ad Artegna il 27 corr. certo Minisini Catterino perchè trovato in possesso di Kg 0,500 di tabacco di fiuto di contrabbando.

Incendio

A Moggio Udinese il 22 corr. verso le ore 1 pom. si manifestò fuoco nel bosco di proprietà Tren Giovanni, Vergugliese Maria, Not Giovanna e Tren Luigia, fuoco che venne spento in breve tempo dai vicini accorsi.

Il danno non assicurato fu di L. 100 circa, per piante rimaste distrutte e danneggiate.

L'origine è ignota ma ritiensi accidentale.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Cirio Antonio di San Stefano: Braidotti dott. Luigi L. 1.

di *Quargnassi Cosani Antonia*: Co. Luigi Della Pace L. 1.

Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Comune di Reana del Rojale

Cat. 27.a: Offerenti a quota libera: Bassi Francesco cent. 50, Marcelli Antonio c. 50, Morandini Valentino lire 1, Mauro Giacomo c. 50, Croatto G. Batta c. 50, Zenerola Nicolò l. 1.50, Toffolini Giuseppe c. 50, Basaldella Amalia c. 50, Fabris Leonardo l. 1, Inoltre altri n. 10 offerenti di somme inferiori a c. 50 l. 4.50 lire 9.—
Raccoglitore: Foschiani Paolo.

Cat. 12.a: Feruglio dott. Francesco medico lire 3.—
Raccoglitore suddetto.

Cat. 8 a: Piccoli commercianti: Alessi Vincenzo lire 2, Piuzzo Domenico l. 1, Collaone Giuseppe l. 1, Cossettini Pietro l. 1, Cattarossi Domenico l. 1, Barbarini Giuseppe l. 1, Venuti Giorgio l. 1 lire 8.—
Raccoglitore suddetto.

Totale L. 20.00

—

Comune di Martignacco e frazioni

Cat. 27.a: Offerenti a quota libera: Deciani nob. dott. Francesco lire 5, Zampal Augusto c. 50, Fulvio Francesco c. 50, Colussi Iginio c. 50, Lizzi Innocente c. 50, Angeli Gio. Batta c. 50, Deciani Agostino c. 50, Dolci Orsolina c. 50. Inoltre altri 10 offerenti di somme inferiori ai c. 50 l. 4.50 lire 11.0[...]
Raccoglitore: Fulvio Francesco.

Cat 3.a: Commessi di commercio n. 3 a cent. 10 lire 0.30
Raccoglitore suddetto.

Cat. 3.a: Studenti delle scuole elementari n. 100 a cent. 5 lire 5.—
Raccoglitori: Tassani Pietro, Dolci Orsolina, Rieppi sac. Carlo, Fontanini Caterina, Mantelli Giuseppe, Cecutti Giulia.

Totale L. 16.30

—

Comune di Tavagnacco

Cat. 27.a: Plazzogna Luigi cent. 50, del Fabbro Francesco c.50, Nonino d.r Angelo c. 50, Leoncini Maria c. 50, Petri Pietro c. 50, Petri Tobia c. 50, Sartori Teresa c. 50. Inoltre 44 offerenti somme minori ai c. 5 lire 8.35 lire 11.85
Raccoglitori: Plazzogna Luigi, Petri Tobia.

Cat. 2.a: Scuole di Tavagnacco n. 24 a cent. 5 lire 1.20
Raccoglitore: Bodini Blazzogna Ida.

Cat. 2.a: Scuole di Adegliacco n. 71 a cent. 5 lire 3.55
Raccoglitori: Sartori Teresa, Leoncini Maria

Totale L. 16.60

Lotteria di Beneficenza

Elenco dei donatori

Caratti avv. Umberto e consorte: Vaso in ceramica con decorazioni in bronzo, puttino in bronzo, bugia, idem con paralume, piccolo vaso in porcellana.

Locatelli Omero direttore Banca popolare: Cartella n. 012 serie 09.081 del prestito Bevilacqua.

Righini Locatelli Carlotta: Porta biglietti in seta ricamata.

Berlinghieri co. Alberta: Porta musica

Berlinghieri co. Alberta e Margherita: Porta lavori ricamato, porta carte giapponese.

Berlinghieri co. Margherita: Porta fazzoletti in raso con dipinto.

Hocke Ernestina: porta fazzoletti in seta e peluche, ricamo.

Lazzari Adele: Camicia ricamata per donna.

Chiussi Amalia: Cuscino in raso verde ricamato.

Guidetti Landini dott. Guido: Sei ventagli giapponesi, porta carte giapponese.

Cecchini Francesco: Sei bottiglie refosco 1887.

Müller sorelle: Un volume « L'amico dei fanciulli » rilegato in tela rossa, portagiornali.

Chigginobeij famiglia: lucerna a petrolio in bronzo, giocattolo.

Hocke Emanuele Ditta: Sei bicchieri da caffè su vassoio, oliera con relative bottiglie, coppa di vetro, due grandi vasi per fiori, due più piccoli, due id., vaso di terra con decorazioni, vaso grande di vetro colorato bleu, zuccheriera di cristallo.

F. A.: Servizio per liquori.

Stanger Amélie: Posata per insalata, lavoro erzegovinese.

Stabilimento fotog. Malignani: Dodici vedute di Udine in fotografia.

Da Sacile

Elargizione. La Congregazione di Carità rende pubbliche grazie al sig. Alfredo Mantovani che nella luttuosa circostanza della morte della sua diletta consorte volle non dimenticare i poverelli mettendo a disposizione del pio Istituto sei ettolitri di farina di granoturco.

Visita. Ieri col treno delle una pom. arrivava fra a noi il tenente generale comm. Bigotti. Esaminò il quartiere e visitò lo squadrone qui in distaccamento, comandato dal distinto capitano Serra, rimanendo soddisfatto. Riparti per la linea di Venezia alle ore 3.

Al Sociale. Ieri sera la distinta compagnia Bellotti-Bon diede la sua prima rappresentazione con *Francillon* di A. Dumas. Per una tal compagnia inutile parlarvi dell'esecuzione; il pubblico non molto numeroso ma scelto, applaudì i bravissimi attori. Questa sera, sabato, ultima rappresentazione con *Tosca* di V. Sardou.

Mercato odierno

Nessun cambiamento nel mercato di giovedì, eccetto il granoturco che varia dalle L. 10 alle 10.75.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 27 aprile

Della Negra Gio. Batta per renitenza alla leva, Groppo Giuseppe per furto, Gasparetti Giuseppe per oltraggio, fu dichiarato per tutti e tre non luogo a procedimento per amnistia.

LIBRI E GIORNALI

In Alto, cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana. Sommario del n. 3:

Programmi di gite — Due brevi gite ufficiali d'inverno, A. F. — Da Gorizia pel monte Ostren al mare, E. Pico — Da Forgaria all'Amariana pel lago di Cavazzo, ing. G. Bearzi — Dal Canale del Ferro al Passo del Mauria — Traversata del M. Frugnomi, A. Lazzarini — Superficie dei comuni componenti il distretto (circondario) di Udine, O. Marinelli — Dati geografici e topografici del Comune di Udine — Elenco di gite di un giorno — Motti e pensieri — Verbali — Bilancio consuntivo 1892 — Biblioteca — Società consorelle — Salite di monti nostri o a noi vicini — Guide e Ricoveri — Strade e ferrovie — Ghiacciai — Disgrazie — Varietà — Personalia — Bibliografie.

In caserma. — Giovanni Saragat (Toga Rasa) — Milano, Chiesa e Guindani. L. 2.50.

Mentre dura tuttora l'impressione dei bozzetti della « Vita militare » di De Amicis, che poetizzano l'esistenza del soldato e della vita di caserma fanno quasi un ideale, facendola vedere a traverso uno smagliante prisma di poesia e di slancio patriottico, ecco avanzarsi una falange di scrittori che, pur riconoscendo nel De Amicis il principe dei novellieri e dei descrittori italiani, pensano a dare della vita militare un concetto giusto, esattamente rispondente alla realtà delle cose.

I difetti del militarismo, le miserie di questa vita forzata, i dolori che essa impone, vengono ritratti al vivo e messi a nudo, segnalati uno ad uno. E questa è, secondo noi, opera degna di lode, poichè può risparmiare delusioni e pentimenti a coloro che stessero per cedere a certe illusioni poetiche e nobilissime, ma certamente dannose e fatali.

A questo manipolo di lavoratori appartiene Giovanni Saragat, che nel suo volume « In caserma, » nel tratteggiare come fa, da maestro, la figura del povero coscritto sardo Antioco Murgia, porta la sua pietra alla letteratura vera e reale della vita militare — e compie, non solo sotto un punto di vista artistico, ma anche sotto l'aspetto umanitario — un'opera buona degna di lode.

La maggior parte del libro, scritto con arguto umorismo, con notevole profondità di osservazione e con vivacità di stile, è dedicata ad una novella di cui è protagonista Antioco Murgia. Qualche capitolo di questa novella non è più inedito, ma in compenso conserva tutta la sua efficacia ed il vero interesse. Delle cinque parti della novella, disposte quasi come bozzetti staccati ci paiono splendide « Marcia d'estate e Suora Margherita. »

Seguono altri quattro componimenti molto buoni, che ritraggono, quale più quale meno, ambienti e tipi militari. Fra questi preferiamo « Il Conte di Lara » una pagina indovinatissima, a cui si è ispirato Carlo Chessa nella composizione finissima che orna la copertina.

Da tutto il libro si sprigiona un sapore di verità che ne rende la lettura assai attraente e fa di « In caserma » uno dei migliori libri di letteratura militare pubblicati in questi ultimi tempi.

Voci intime

L'editore Carlo Schmidl di Trieste pubblicherà il 5 maggio p. v. « Voci intime » di Enrico Golisciani. (Cinquanta Liriche per Musica) — (47 per una voce, 2 Duetti 1 Terzetto.

Prezzo netto (B) Fior 1, Lire 2.

Si spedisce franco di spese a chi invia l'importo antecipatamente a mezzo di vaglia postale od anche in semplici francobolli.

Arte, Teatri, ecc.

« Falstaff » a Venezia

Alla *Fenice* domani sera ha luogo la prima delle 4 rappresentazioni del grandioso spartito verdiano.

Le altre si daranno martedì 2, giovedì 4 e sabato 6 maggio.

Teatro Minerva

La compagnia dei Lillipuziani destò ieri sera la più grande meraviglia ed ammirazione.

Sono nove piccoli esseri, ben proporzionati, intelligenti, allegri, faceti, che sembrano più che scherzi della natura, i tipi di quella razza microscopica del genere umano che Swift descrisse nel suo libro famoso. Noi li abbiamo veduti da vicino, ed abbiamo stretto (molto piano però) la mano alla gentil signora *Dedal* ed al compitissimo suo marito; ma più li esaminavamo e più il nostro stupore s' aumentava.

La nostra sorpresa fu maggiore quando sentimmo i concerti sul Xylophon, sulle campanelle e sul verofon. Il signor *Dedal* è davvero un musicista valente: come il pubblico lo giudicò coi frequenti applausi.

Il principe *Colibri* è un diavolino in persona: salta, scherza, ride, non sta fermo un minuto; lui e l'amico *Henry* sono l'anima della compagnia.

Anche gli altri poi spiccano per diverse qualità che ognuno potrà apprezzare andando a teatro.

Sono da ammirarsi poi anche gli esercizi di 2 elefanti pure lillipuziani.

Questa sera è da prevedersi una gran folla perchè tutti quelli che sono stati ieri sera dicono mirabilia della compagnia.

—

Questa sera grande rappresentazione alle ore 8.30.

Domani, domenica, due rappresentazioni; l'una alle 3 pom. e l'altra alle 8.30 pom.

La « Zorutti » a Trieste

Come da programma ieri da noi annunciato, ricordiamo oggi nuovamente che i nostri dilettanti della Società drammatica « Pietro Zorutti » si recheranno domani al Teatro filodrammatico di Trieste per l'esecuzione dello stesso. E buon successo e fortuna!

Programma musicale

che la Banda del 35° Reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 5 1|2 alle 7 pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia « Viva il Re » — Baralla
2. Rimembranze « I pescatori di Perle » — Bizet
3. Valzer « Una gita sul lago di Nemi » — Roggero
4. Atto 3.° « Marta » — Flotow
5. Atto Unico « La gran Via-Cueca » — Valverde
6. Galopp. — N. N.

RICORDATI DI ME!

Ricordati di me quando d'amore
l'aura gentil favella con il fiore,
e allor che splende per la notte bruna
il dolcissimo raggio de la luna.

Ricordati di me quando ne 'l ciel
allegramente vòlita l'augel,
e quando il bronzo piange il dì che muore
ed un mesto pensier punge il tuo core.

Ricordati di me misero e gramo
se un dì un altr'uomo ti dirà « Io t'amo »
i baci miei ricorda ed il mio pianto,
ricordati di me che t'amai tanto!

elle

Este, aprile 1893.

Römerbad

« Il Gastein della Stiria »

Di anno in anno aumenta la frequenza di questo ridente e romantico luogo di cura Alpino, salubre soggiorno estivo tra queste ridenti montagne, e il piacevole clima subalpino, situato sulla linea della Ferrovia Sud a ore 8 1|2 da Vienna. Quivi il bagnante troverà tutto il confort possibile: abitazioni comode, pensione squisita, acqua delle sorgenti di queste montagne, lunghi ed ameni viali ombreggiati, massaggio, cura elettrica, eleganti bagni in comune e separati ecc. ecc.

Le rinforzenti terme d'Acrato nel Römerbad da 30 a 31° R.ª ormai tanto rinomate influiscono particolarmente sulla sciatica, reumatismo, nevralgie ecc. ecc.

Il consigliere sanitario e rinomato chirurgo dott. M. Mayrhofer sarà il medico dello Stabilimento, e la guida da lui compilata chiunque potrà averla rivolgendosi alla libreria Braumüller, Vienna.

A maggior comodità dei viaggiatori la Direzione delle ferrovie del Sud, ha accordato anche in quest'anno, che, oltre i treni celeri di giorno, quelli pure ordinari della notte, abbiano a fermarsi, all'occorrenza, alla stazione di Römerbad, come pure che vengano emessi nuovamente biglietti d'andata e ritorno della durata di 60 giorni a prezzi ridottissimi.

Telegrammi

Alla Camera francese

Parigi, 28. — *Camera.* — Seduta mattutina. Si respinge con 360 voti contro 175 la proposta della commissione del bilancio circa la riforma delle patenti. Si approva per alzata e seduta il sistema adottato dal Senato. Nella seduta pomeridiana sorge un vivo dibattimento riguardo la riforma sul regime delle bevande, stralciata dal bilancio dal Senato. Parecchi oratori chiedono che sia riammessa nel bilancio. Peytral difende la decisione del Senato e promette di riammettere la riforma nel bilancio del 1894. Pone la questione del portafoglio e lo stralcio della riforma sul regime delle bevande viene approvato con 397 voti contro 132.

La rivista navale in America

New York, 28. La rivista navale fu riuscitissima. Una folla immensa vi assistette.

Tutte le navi erano imbandierate. Cleveland passò la rivista accompagnato dal duca Veragua.

La dimostrazione in onore della Spagna fu grandiosa.

Un suicidio per amore della regina Natalia

Belgrado, 28. Ad Alexinatz il capitano Babovics mentre cenava in allegra compagnia si è suicidato a colpi di rivoltella.

Egli era notoriamente innamorato della regina Natalia, naturalmente senza speranze.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 29 aprile 1893

	28 apr.	27 apr.
Rendita		
Ital 5% contanti	97.05	97.10
» fine mese	97.10	97.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312.—
» 3% Italiane	304.—	303.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	495.—	495.—
» » » 4 1/2	502.—	501.—
» 5% Banco Napoli	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1311.—	1308.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	262.—	262.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	702.—	700.—
» »Mediterranee »	555.—	554.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.35	104.30
Germania »	128.30	128.30
Londra »	26 20	26.24
Austria e Banconote »	2.15 3/4	2.14.1/2
Napoleoni »	20.81	20.81
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 92	92.97
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	92.92	—.—

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA
M. 1.50 a.	6.45 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.

Partenze	Arrivi
DA VENEZIA	A UDINE
D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 5.15 a.	10.05 a.
O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 2.10 p.	4.46 p.
P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
[2] Parte da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO
O. 9.20 a.	10.05 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.

DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBA
O. 5.45 a.	8.50 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.

DA PONTEBA	A UDINE
O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE
M. 2.45 a.	7.37 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.

DA TRIESTE	A UDINE
O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 9.— a.	12.45 a.
M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE
M. 6.— a.	6.31 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.
O. 3.37 p.	4.5 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.

Partenze	Arrivi
DA CIVIDALE	A UDINE
M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO
O. 7.47 a.	9.47 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.

DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE
R.A. 8.— a.	9.42 a.
» 11.10 a.	12.55 p.
» 2.35 p.	4.23 p.
» 5.55 p.	7.42 p.

DA S. DANIELE	A UDINE
6.30 a.	8.32 a. R.A.
11.— a.	12.20 p. P.G.
1.40 p.	3.20 p. R.A.
6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine, 1893. — Tip. editrice G. B. Doretti